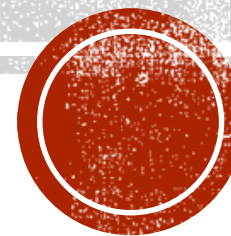


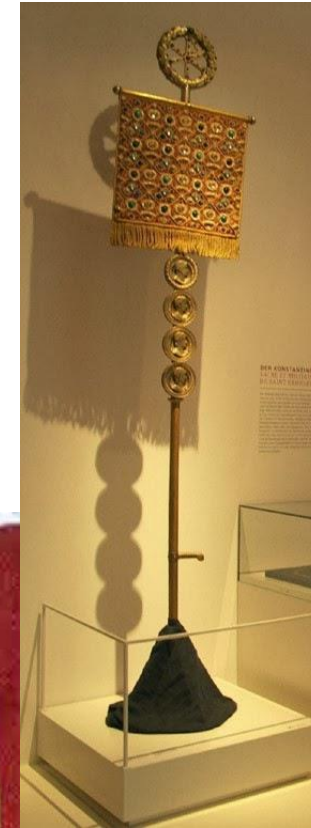
DA COSTANTINO: LA SVOLTA

Dal IV secolo in poi



IN HOC SIGNO VINCES

- Secondo il racconto di Eusebio, scritto subito dopo la morte dell'imperatore, Costantino I si orientò verso il monoteismo quando ancora si accingeva a venire a Roma per combattere contro Massenzio. Rivoltosi in preghiera alla divinità, poco dopo mezzogiorno fu testimone, lui e il suo esercito, di un evento celeste prodigioso, l'apparizione appunto di un incrocio di luci sopra il sole e della scritta ἐν τούτῳ νίκα



**Eusebio, *Vita Constantini*,
I,28-31 (337 d.C.)**



“EDITTO DI MILANO”

- Abbiamo stabilito di render pienamente note queste cose alla tua cura perché tu sappia che abbiamo accordato ai cristiani facoltà libera e assoluta di praticare il loro culto. E se la tua devozione intende che questo è stato da noi accordato loro in modo assoluto, deve intendere che anche agli altri che lo vogliono è stata accordata facoltà di osservare la loro religione e il loro culto – il che è chiara conseguenza della tranquillità dei nostri tempi – così che ciascuno abbia facoltà di scegliere ed osservare qualunque religione voglia. Abbiamo fatto questo perché non sembri a nessuno che qualche rito o culto sia stato da noi sminuito in qualche cosa.

Stabiliamo inoltre anche questo in relazione ai cristiani: i loro luoghi, dove prima erano soliti adunarsi e a proposito dei quali era stata fissata in precedenza un'altra norma anche in lettere inviate alla tua devozione, se risultasse che qualcuno li ha comprati, dal nostro fisco o da qualcun altro, devono essere restituiti agli stessi cristiani gratuitamente e senza richieste di compenso, senza alcuna negligenza ed esitazione; e se qualcuno ha ricevuto in dono questi luoghi, li deve restituire al più presto agli stessi cristiani.



ALTRI ASPETTI

- Riconoscimento giuridico della Chiesa e diritto al possesso (nascono i *titula*). Diritti riconosciuti solo alla S. Religione. Ora è il paganesimo che deve essere tollerato e difeso !!!!!
- Liturgia prende sempre più in prestito simboli e cerimoniali romani (casula, Stola, cerimoniale)
- Legislazione favorisce la religione cristiana
- Nasce la teologia dell'Impero Ispira tutta l'opera di Eusebio di Cesarea (+339)
- Imperatore è come il Logos Parola di Dio fatta carne-Gesù Cristo) che prepara il Regno (di questo mondo) per presentarlo a Dio Padre.
- Egli è strumento di salvezza e fa parte del piano di salvezza: la Chiesa come Regno di Dio ordinato dalla legge divina fa parte dell'Impero che a sua volta è parte della Chiesa.
- Per questo l'Imperatore non entrando in merito alla Dottrina si fa garante dell'unità della fede.



OGNI CITTÀ EVANGELIZZATA DAL II SEC.

- **Vescovo**
- **Presbiteri**
- **Diaconi**

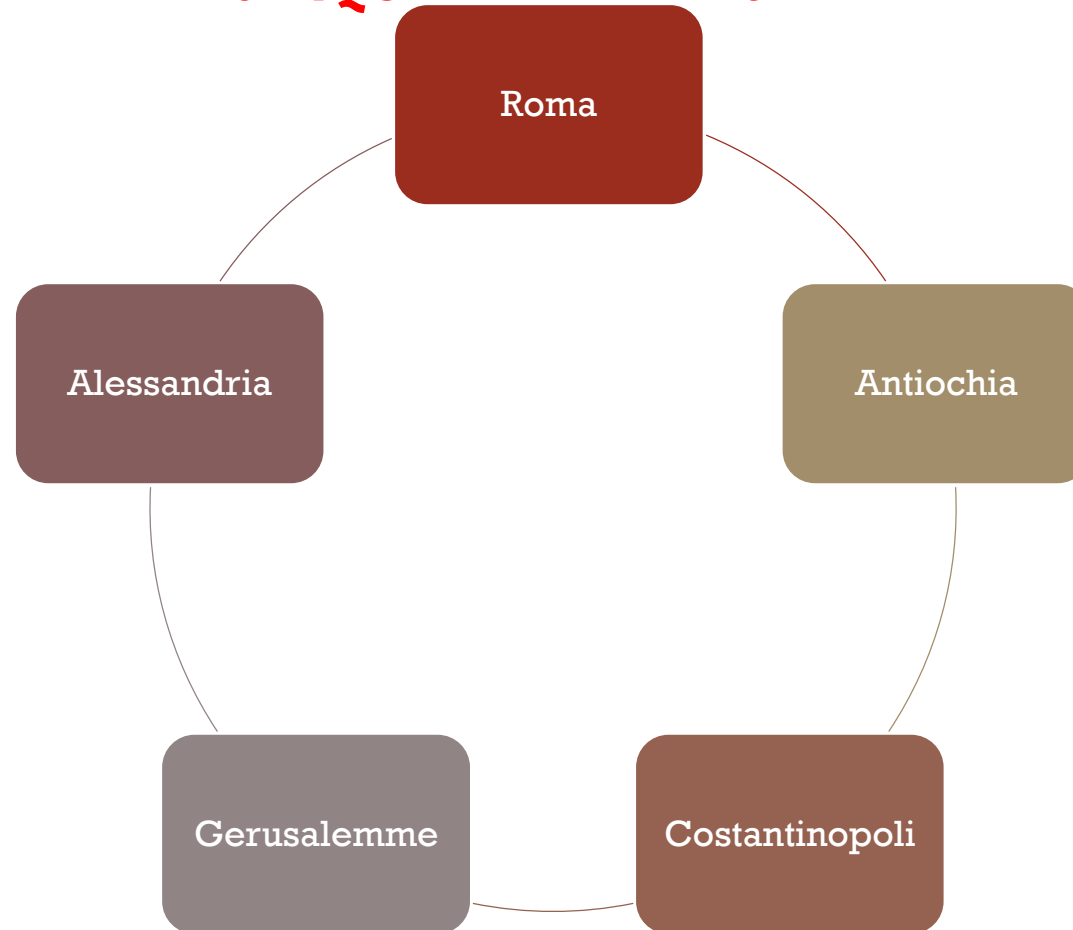


LE COMUNITÀ CRISTIANE ERANO RIUNITE IN PROVINCE ECCLESIASTICHE

- Il Vescovo della METROPOLI (Capoluogo cioè città più importante della Provincia) aveva un ruolo di Primato come “*primus inter pares*”.
Col tempo diventa il personaggio più rappresentativo della Comunità-Successore degli Apostoli

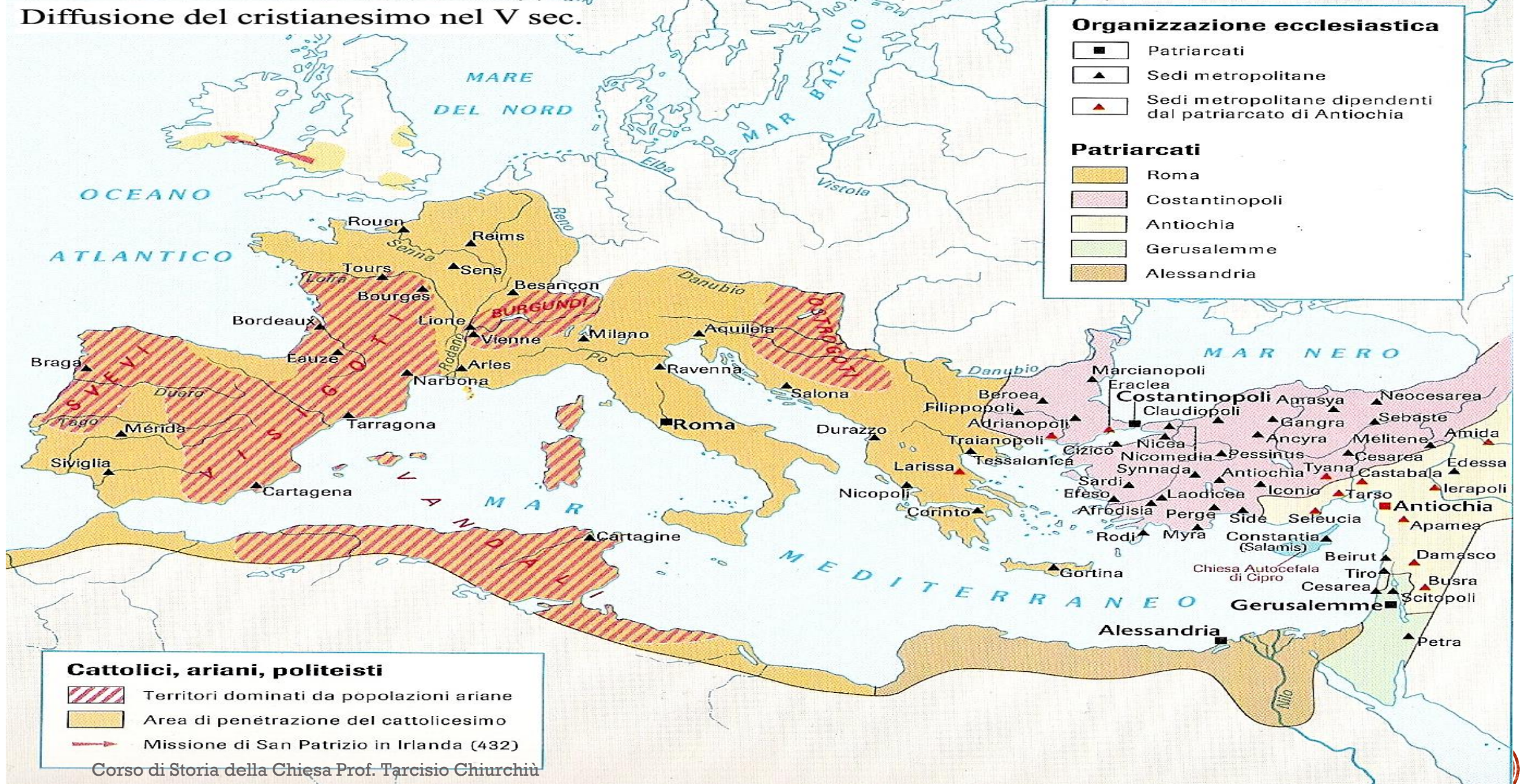


LE PROVINCE ECCLESIASTICHE SONO RAGGRUPPATE IN CINQUE PATRIARCATI



DIFFUSIONE DEL CRISTIANESIMO NEL IV-V SEC.

Diffusione del cristianesimo nel V sec.



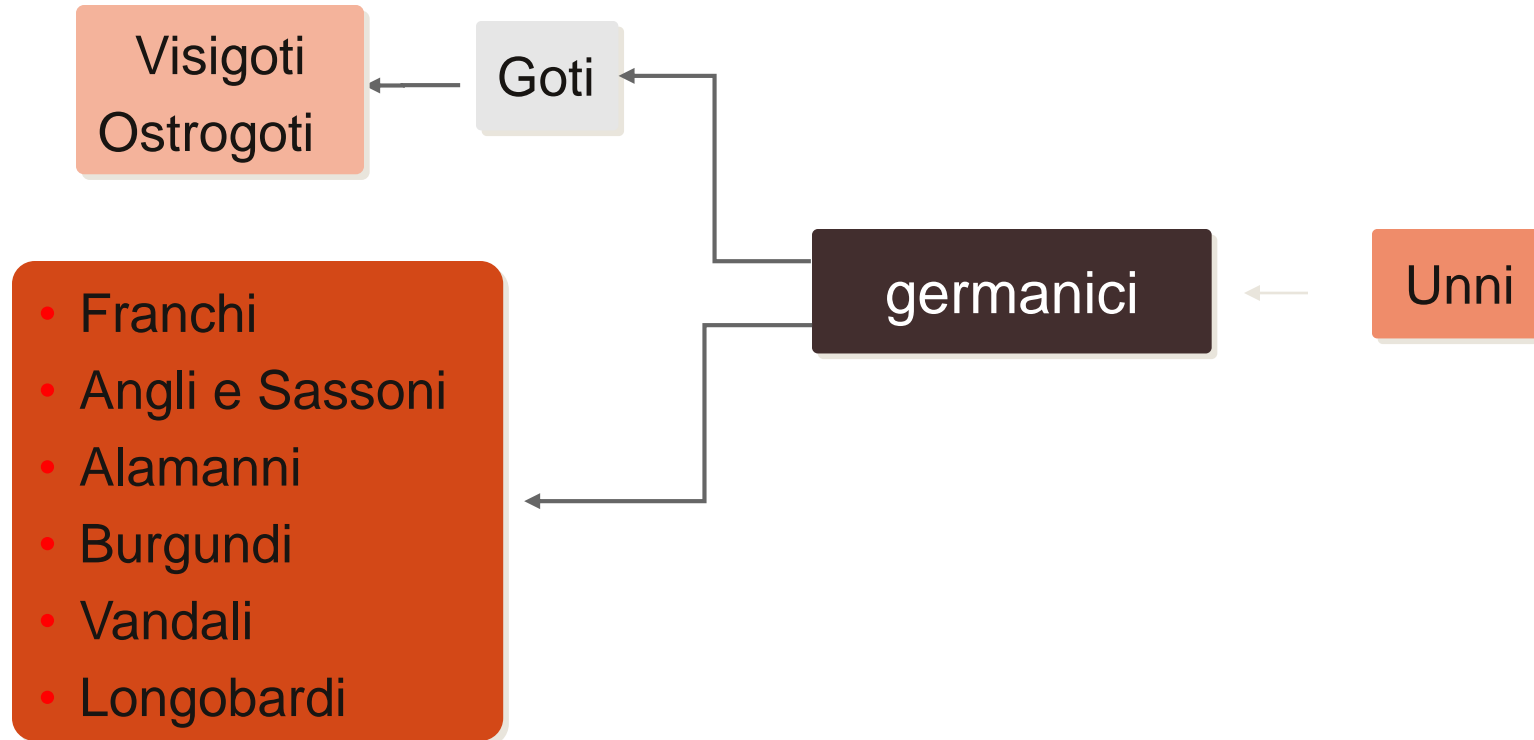
SINODI

- La Comunione tra le Comunità Cristiane è uno degli aspetti fondanti la Chiesa (lettere, aiuto economico)
- Questo aiuto per questioni importanti si istituzionalizza con i SINODI cioè i rappresentanti delle Comunità di una Provincia civile si ritrovano nelle Metropoli per discutere di questioni dottrinali e disciplinari particolarmente urgenti.
- Tra il 170 ed il 325 si sono celebrati almeno 35 sinodi (la maggioranza in Oriente) che elaborano decisioni di dottrina e disciplina, alla formazione del clero e dell'episcopato.
- Da queste esperienze nasce l'esigenza dei Concili Ecumenici (universali) che esprimono al meglio la Collegialità e la comune responsabilità verso l'intera Chiesa (Nicea, Costantinopoli, Efeso, Calcedonia)



CHI SONO I BARBARI?

Per i romani «barbari» sono i popoli che vivono oltre confini dell'impero



I BARBARI SI MUOVONO PER STANZIARSI NELL'IMPERO

□ Dalla metà del IV secolo alcune popolazioni barbariche, soprattutto i Goti, varcarono il *limes* per stanziarsi entro i territori imperiali.

□ Le cause furono diverse

Erano **consapevoli della debolezza militare dell'impero**

Erano **spinti alle spalle da altri popoli** che si muovevano a loro volta verso Occidente per opera degli **Unni**, un vasto gruppo di guerrieri nomadi provenienti dall'Asia Centrale

I Goti erano stanziati in diversi territori tra Danubio e Mar Nero e avevano formato due grandi raggruppamenti, i Tervingi, poi chiamati West-

Goten, → **Visigoti, Goti dell'Ovest**, e i Greutungi, poi detti Ost-

Goten → **Ostrogoti, Goti dell'Est**

VERSO I REGNI ROMANO-GERMANICI





- a) A seguito della spartizione del territorio tra bizantini e nuovi arrivati, **la penisola si ritrovò divisa in due aree con culture, lingue e religioni diverse**. Era la prima volta che accadeva da quando i romani avevano unificato l'Italia sotto il loro dominio, nove secoli prima.
- b) L'invasione longobarda **segnò dunque la frammentazione politica del territorio italiano che si ricomporrà solo nel 1861** con la prima Unità d'Italia e poi, in maniera definitiva, nel 1870.
- c) L'area occupata dai Longobardi iniziò a essere chiamata **Longobardia**, mentre la zona intorno a Ravenna – il centro bizantino più importante che ospitava la sede dell'esarca – fu definita **Romània**, letteralmente «il paese dei romani».



SCOPO DELLA REGOLA E DELLA VITA MONASTICA

- «Servire il vero Re e Signore, Cristo Signore»
per «conseguire la vita eterna»...



L'OPERA DI SAN BENEDETTO

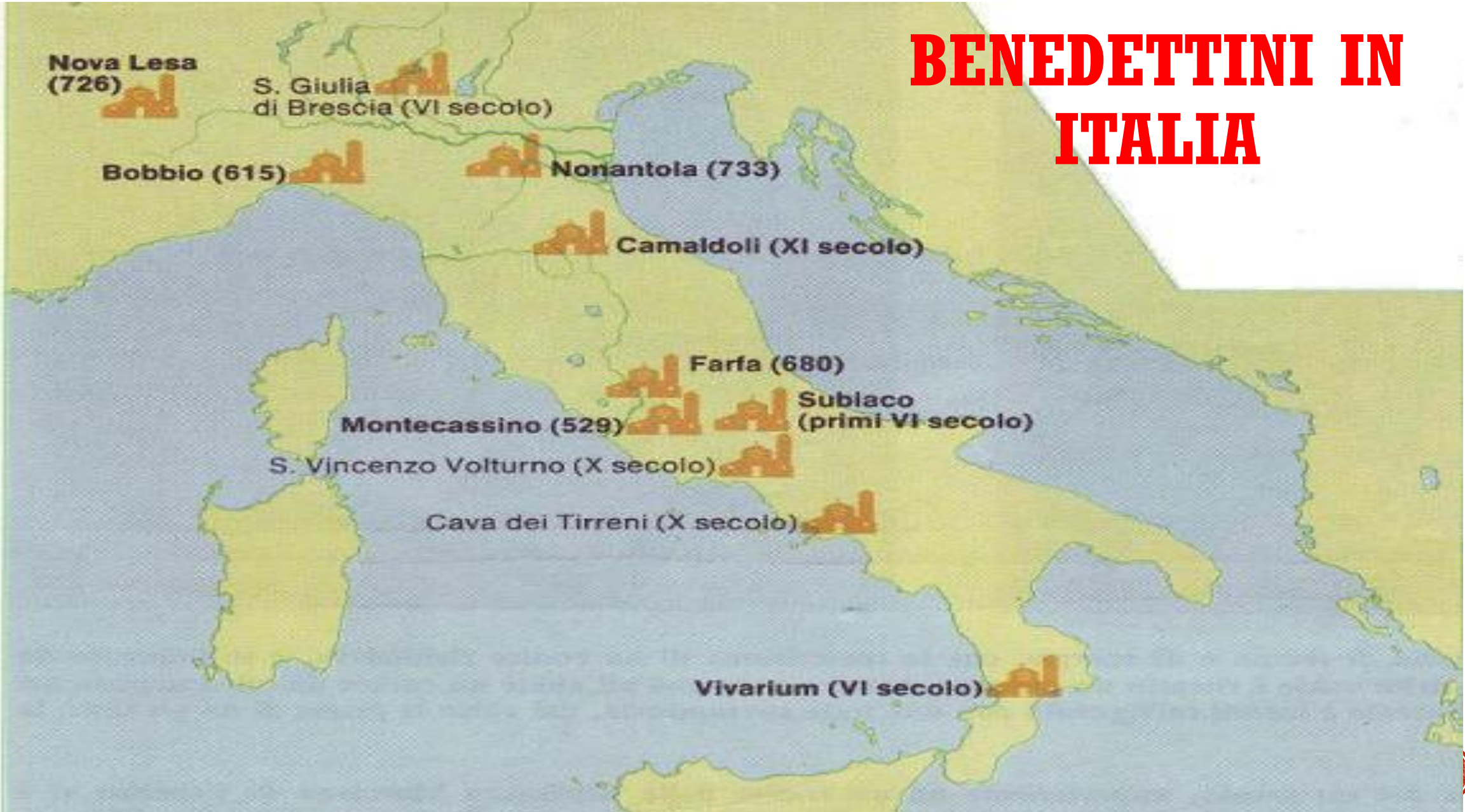
Il monachesimo benedettino ebbe un enorme e benefica diffusione in tutta Europa.

L'opera di San Benedetto infatti si è prolungata grazie alle **migliaia di abbazie** che fiorirono durante tutto il Medioevo.

A partire dal modello di Montecassino, l'abbazia benedettina diventa un **centro di vita serena e laboriosa** in mezzo a una società europea travagliata da guerre.



BENEDETTINI IN ITALIA



CARLO MAGNO PONE FINE ALLA DOMINANZA LONGOBARDA (774)



- Il 774 segnò la fine del Regno longobardo e del Ducato di Spoleto.
- Carlo Magno si proclamò re del Regno d'Italia e Rex Langobardorum

CARLO MAGNO, IMPERATORE DEL SACRO ROMANO IMPERO



- Grazie alle continue vittorie, nell'800 Carlo Magno divenne il re del più grande regno dell'Europa occidentale
- Il giorno di Natale, papa Leone III lo nominò Imperatore del Sacro Romano Impero
- L'imperatore e il papa, con questo gesto, vollero sminuire il prestigio dell'imperatore bizantino

LA DEBOLEZZA DELL'IMPERO CAROLINGIO

- I territori franchi non erano omogenei: erano, infatti, frazionati in un centinaio di territori più piccoli che non obbedivano direttamente all'imperatore, ma ciascuno al proprio signore (o conte e le *contee* – che sostituisce la figura del duca longobardo o marchese e le *marche* per le zone di confine o comunque importanti)

Nonostante si chiamasse Sacro Romano Impero, l'Impero franco differiva da quello romano per le seguenti ragioni:

- l'Impero romano era uno Stato (leggi, rete di funzionari, fisco, esercito)
- l'Impero franco non era uno Stato: i franchi non riconoscevano l'autorità del re, ma riconoscevano solo legami personali e familiari. Carlo Magno tuttavia amministrava la giustizia attraverso i *missi dominici* e disciplinava la vita dei suoi stati con le *capitolari* (decisioni sovrane)



I VASSALLI

- I vassalli diventavano tali attraverso una cerimonia chiamata **investitura** che si svolgeva con
- La consegna dei simboli del possesso della terra (una zolla di terra, un po' di fieno) o dell'autorità militare (una spada)
- L'**omaggio (homagium)**: il vassallo metteva le mani giunte in quelle del re
- Il **bacio**: il re prometteva al vassallo la sua eterna protezione



L'economia curtense

villa romana

CURTIS

nuovo tipo di organizzazione economica e sociale

- relativa autosufficienza economica
- economia di sussistenza



pars dominica

- abitazione del signore
- vari fabbricati
- officine artigianali
- terreni coltivati da servi domestici

pars massaricia

- mansi costituiti da piccoli poderi in cui sorgono abitazioni contadine per servi e coloni

IL SISTEMA FEUDALE EBBE UN INFLUSSO SULLA VITA DELLA CHIESA A LIVELLO ISTITUZIONALE.

- **CHIESE MINORI.** In questo periodo si sviluppa enormemente la rete di parrocchie rurali. Nasce in questo periodo la Chiesa propria, privata. Ogni feudatario sente il bisogno di essere indipendente anche dal punto di vista religioso e quindi vuole una sua chiesa in campagna sulla quale esercita il suo dominio come proprietario della terra sulla quale la chiesa è stata costruita. Ogni chiesa ha quindi un padrone, che la considerava come uno dei suoi tanti beni
Legame Altare-terra (dall' XI.XII sec officium-beneficium)
- La nomina del parroco veniva fatta dal vescovo in base al suggerimento del signore del feudo. Il prete doveva giurare fedeltà al suo signore e rimaneva di fatto dipendente da lui. L'ufficio sacerdotale diventa in seguito un beneficio per un ufficio da svolgere. Il signore si serviva del sacerdote per amministrare il suo possesso. Nel passato il patrimonio attribuito alla chiesa era al servizio del ministero
- Nell'interregno il padrone aveva diritto di riscuotere tutti i beni e godere dello *ius spoli* (diritto di ereditare i beni mobili) Il Vescovo deve soltanto attenuare questa situazione.

Già nel sec. X si sentono delle proteste in rapporto a questo sistema.

- Su un piano morale il celibato per persone non affatto preparate era una cosa impossibile. Spesso i figli del sacerdote diventavano parroci alla morte del padre.
- La condizione del prete era così bassa e poco stimata che i nobili non potevano diventare parroci di chiese minori.
- All'interno del clero si formano così due classi: alto e basso clero.

I sacerdoti delle chiese rurali sono alle dipendenze del signore laico piuttosto che del vescovo diocesano.



▪

- La crisi del papato è legata alla crisi della società medievale che conosce una estrema frammentazione ed una crisi senza precedenti di una autorità universalmente riconosciuta.
- Questa epoca viene così semplicemente classificata come un periodo di scandali e di corruzione: si inventano leggende nere...molte delle quali frutto di fantasie e di mistificazioni...
- (il video seguente è la presentazione di un libro scandalistico sull'epoca in questione)



IL X SEC.: IL “SECOLO OSCURO”

- Dopo Carlo Magno nella seconda metà del X secolo la dinastia degli Ottoniani, ricreò un equilibrio e controllò il papato (*privilegium Othonis* del 962). L'ultimo della dinastia (Ottone III) morì intorno al 1003.
- Il papato privato del suo naturale protettore, l'imperatore, regredì nella più profonda impotenza e cadde in balia delle famiglie nobili di Roma, le quali senza alcun riguardo alla dignità dell'ufficio, mettevano sulla cattedra di Pietro i loro familiari o i loro favoriti. La definizione *saeculum obscurum* è del card. Baronio. Certamente la Chiesa vive una profonda crisi morale e spirituale



Le critiche alla corruzione della Chiesa

Gli eretici criticavano soprattutto

la simonia

Acquisto per mezzo di denaro di cariche religiose (ad esempio quella di vescovo)

SIMONIA

Il termine deriva dal nome di **Simon Mago**, taumaturgo convertitosi al cristianesimo, il quale, volendo aumentare i suoi poteri, offrì a san Pietro apostolo del denaro, chiedendo di ricevere in cambio le facoltà taumaturgiche concesse dallo Spirito Santo (At, 8, 18-24).

il concubinato del clero (nicolaismo)

Spesso preti e vescovi avevano una “concubina”, ossia una donna che viveva con loro e dalla quale avevano dei figli.

NICOLAISMO

Nome di una setta eretica nominata dall'*Apocalisse* 2,6.15 che praticava culti orgiastici. Il termine tornò in auge nel medioevo per indicare il concubinato del clero.



IL *DICTATUS PAPE* DI GREGORIO VII 1075

- 1) Che la Chiesa Romana è stata fondata da Dio solo.
- 2) che solo il Pontefice Romano è a buon diritto chiamato universale....
- 8) che lui solo può usare le insegne imperiali
- 9) che tutti i principi devono baciare i piedi soltanto al Papa (...)
- 11) che il suo titolo è unico al mondo
- 12) che gli è lecito deporre l'imperatore (...)
- 19) che nessuno lo può giudicare (...)
- 26) che non dev'essere considerato cattolico chi non è d'accordo con la Chiesa romana
- 27) che il Pontefice può sciogliere i sudditi dalla fedeltà verso gli iniqui.



IL CONCORDATO DI WORMS

- Dopo l'elezione di Callisto II si approfondì grazie a Ivo di Chartes la distinzione tra ufficio temporale (infeudazione delle regalie) e quello spirituale (anello e pastorale) tra ufficio e possesso
- *23-9-1122: concordato di Worms* tra Enrico V e il nuovo papa Callisto II, che appena eletto inviò tre legati in Germania



SIGNIFICATO DEL TERMINE “ERESIA”

- Il termine deriva dal greco “*airesis*”, che significa “scelta”.
- L’eresia è una dottrina o un’affermazione contraria ai principi della Chiesa.
- Per la Chiesa “eretici” sono dunque coloro che criticano alcuni dei suoi insegnamenti e dei suoi comportamenti e “scelgono” di non seguirla.
- Ilarino da Milano individua due tipi di eresia medievale:

1. Evangelismo ascetico

2. Movimenti di tipo dottrinale

La loro origine è senza dubbio figlia della rivendicazione laicale che pretende sempre più autonomia e libera iniziativa



UN FENOMENO DI LUNGA DURATA

- ➔ **Il fenomeno delle eresie si manifestò in Europa soprattutto dopo il 1000 ma restò vivo per tutto il medioevo e oltre.**

Il recupero del “vero” cristianesimo

- **L'obiettivo principale della maggior parte degli eretici era combattere la corruzione della Chiesa, divenuta troppo ricca e potente, per ripristinare un cristianesimo ritenuto più autentico, più vicino allo spirito evangelico. Così facendo si sarebbe conquistata anche la *libertas ecclesiae***



ELEMENTI ESSENZIALI DEL MOVIMENTO ERETICO OCCIDENTALE

Povert  Evangelica

**(accento sulla risposta
dell'uomo-rifiuto della
mediazione della Chiesa con le
immagini, sacramenti, clero)**

Predicazione del Vangelo in forma itinerante

**(l'unica legge   il Vangelo-svalutazione
della tradizione e della necessit  dei
sacramenti)**



INQUISIZIONE-RICERCA

LATERANENSE IV 1215 CANONE 3

I cattolici che, presa la croce, si armeranno per allontanare gli eretici, godano delle indulgenze e dei santi privilegi, che sono concessi a quelli che vanno in aiuto della Terra Santa. Decretiamo, inoltre, che quelli che prestano fede agli eretici, li ricevono, li difendono, li aiutano, siano soggetti alla scomunica; e stabiliamo con ogni fermezza che chi fosse stato colpito dalla scomunica, e avesse trascurato di dare soddisfazione entro un anno, da allora in poi sia ipso facto colpito da infamia, e non sia ammesso né ai pubblici uffici o consigli, né ad eleggere altri a queste stesse cariche, né a far da testimone. Sia anche "intestabile", cioè privato della facoltà di fare testamento e della capacità di succedere nell'eredità. Nessuno, inoltre, sia obbligato a rispondergli su qualsiasi argomento; egli, invece, sia obbligato a rispondere agli altri. Se egli fosse un giudice, la sua sentenza non abbia alcun valore, e nessuna causa gli venga sottoposta. Se fosse un avvocato, non gli venga affidata la difesa; se fosse un notaio, i documenti da lui compilati, siano senza valore, anzi siano condannati col loro condannato autore. Lo stesso comandiamo che venga osservato in casi simili a questi.

CONDANNA DEGLI ECCLESIASTICI: «Se poi si tratta di un chierico, sia deposto dall'ufficio e dal beneficio: infatti chi ha una colpa maggiore, sia punito con una pena più grave. Chi trascurasse di evitarli, dopo la dichiarazione di scomunica da parte della chiesa, sia colpito dalla scomunica fino a che non abbia dato la debita soddisfazione.

DIVIETO DI AMMINISTRARE I SACRAMENTI AGLI ERETICI:


I chierici non amministrino a questi uomini pestilenziali i sacramenti della chiesa; né osino dare ad essi sepoltura cristiana; non accettino le loro elemosine o le loro offerte. Diversamente, siano privati del loro ufficio, e non tornino mai più in suo possesso, senza un indulto speciale della sede apostolica. La stessa disposizione va applicata a qualsiasi religioso, senza tener conto dei loro privilegi in quella diocesi, in cui avessero avuto l'ardire di provocare tali eccessi.

Ma poiché alcuni, *sotto l'apparenza della pietà, negano però* (come dice l'Apostolo) *la sua essenza* (15), e si attribuiscono la facoltà di predicare, mentre lo stesso Apostolo dice: *Come potranno predicare, se non sono mandati?* (16), tutti quelli cui sia stato proibito, o che senza essere stati mandati dalla sede apostolica o dal vescovo cattolico del luogo, **presumessero di usurpare in pubblico o in privato l'ufficio di predicare, siano scomunicati, e, qualora non si ravvedessero al più presto, siano puniti con altra pena proporzionata.**



COMPITO DEL VESCOVO DI RICERCARE E CONDANNARE: «Inoltre ciascun arcivescovo o vescovo deve personalmente o per mezzo dell'arcidiacono o di persone capaci e oneste, visitare due o almeno una volta all'anno, la sua diocesi se vi è notizia della presenza di eretici, ed ivi costringa tre o anche più uomini di buona fama, o addirittura, se sembrerà opportuno, tutti gli abitanti dei dintorni, a giurare se vi sono degli eretici, o gente che tiene riunioni segrete, o che si allontana nella vita e nei costumi dal comune modo di comportarsi dei fedeli.

Il vescovo convochi gli accusati alla sua presenza; e se questi non si saranno giustificati dalla colpa loro imputata, o, se dopo l'espiazione ricadranno nella loro primitiva perfidia, siano puniti secondo i canoni. Chi rifiutasse il carattere sacro del giuramento e con riprovevole ostinazione non volesse giurare, per questo stesso motivo sia considerato eretico».



MOTIVI IDEOLOGICI DELLE CROCIATE

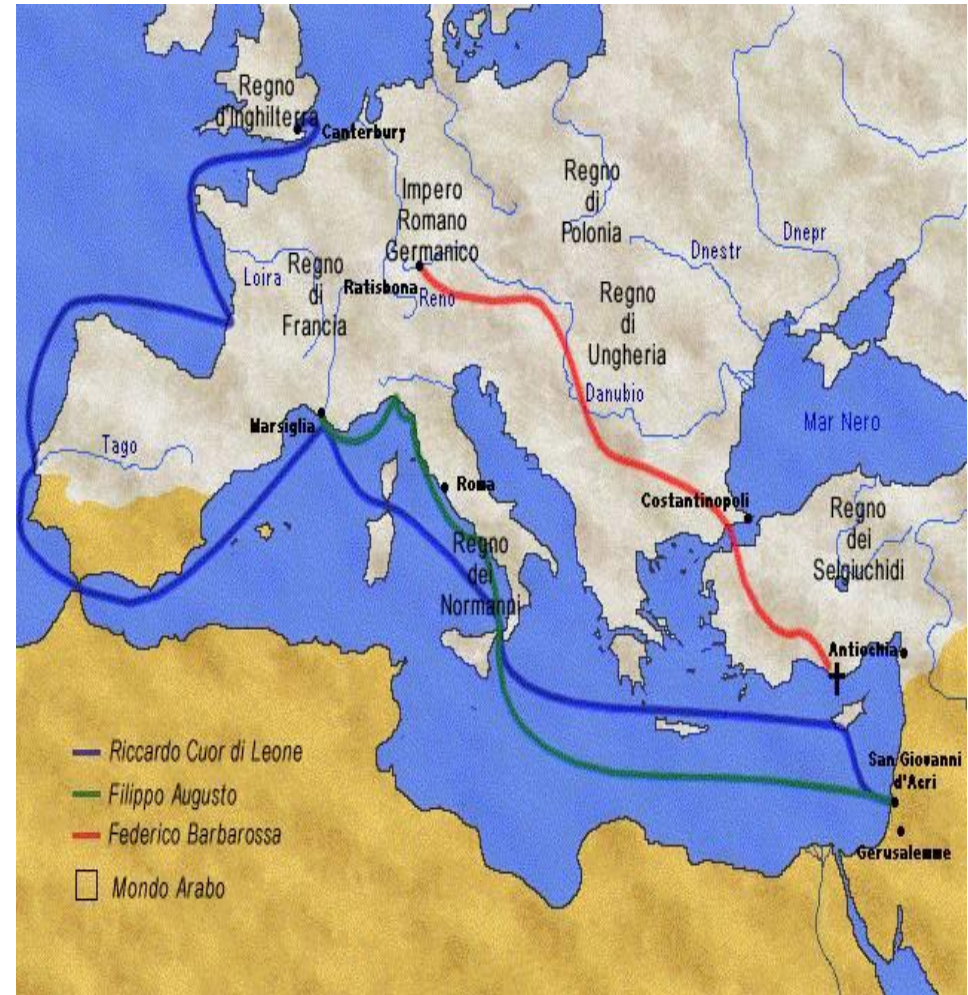
Le crociate furono un fenomeno complesso, di avventura, di guerra e di fede. Nelle fonti sono nominate come *peregrinatio-iter in terram sanctam-expeditio* (o dal 1210 *expeditio ierusalimitana*) - A partire dal Duecento *cruciata*, termina già usato per tutte le battaglie fatte contro i nemici della fede (i catari della Francia meridionale- i mussulmani della penisola Iberica): l'aspetto militare fu importante tanto quanto la devozione per il pellegrinaggio in Terra Santa

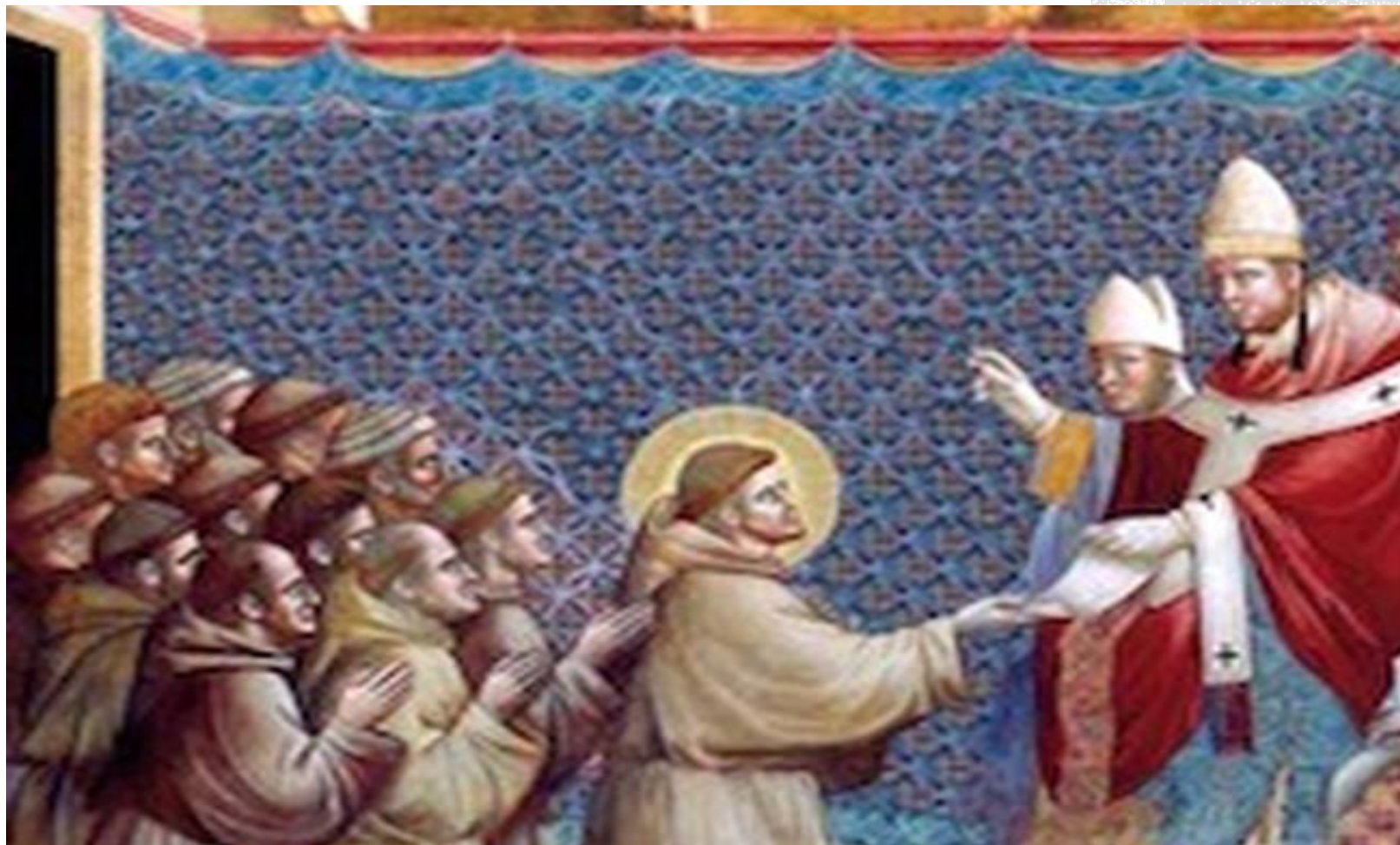


LA PRIMA CROCIATA



SECONDA E TERZA CROCIATA





INNOCENZO III (1160-1216)

Conosce ed approva la Regola di San Francesco e nello stesso tempo propone la TEOCRAZIA, come modello di governo (257)





CROCIFISSO DI SAN DAMIANO

**1205: «Va e
ripara la mia
casa, che come
vedi è tutta in
rovina»**

LA QUESTIONE DELLA POVERTÀ

- Sulla scia di san Francesco nacquero tante esperienze di Ordini Mendicanti che il Concilio Lionese II, pensò di regolamentare. Come riferisce un frate minore nella sua Cronica «noi e i frati Predicatori abbiamo insegnato a mendicare a tutti, e ognuno indossa un cappuccio e vuole fare una regola mendicante»

Si continuò dopo la morte di s. Bonaventura a lottare per l'eredità spirituale di san Francesco che finì solo nel 1517 con la separazione dei due Ordini tra Minori Osservanti e Conventuali.

Il modello della povertà minoritica pone seri interrogativi sul futuro stesso della Chiesa: non è solo imitazione della Comunità apostolica ma riproposta di un modello evangelico per tutta la Chiesa.

Ritorno alla Comunione come dono di Dio e grazia più che conquista (stato di peccato originale che ha portato alla proprietà....Mio - Tuo invece della CONDIVISIONE in cui Dio aveva messo a disposizione tutti i beni, può essere ripristinato dalla CONDIVISIONE e dalla RINUNCIA AL POSSESSO) Stato di minorità di SERVO è rinuncia al DOMINIO come derivante da DIO. Omnis potestas a Deo si riferisce al dominio di questo mondo –Desacralizzazione del potere che può quindi essere di origine COMUNITARIA secondo le Regole della FRATERNITAS. Ma la Chiesa gestisce un potere

- A Potere e proprietà: DOMINIUM...Si oppone SERVITIUM al Mondo. Sostentamento dall'elemosina è una POVERTA' RADICALE



BONIFACIO VIII



- Aspettative per un papa angelico; breve pontificato di Celestino V e sua rinuncia «libere et sponte» 13 dicembre 1294
- Nel dicembre 1294 fu eletto papa Bonifacio VIII, della famiglia Caetani, ostile ai Colonna filofrancesi

Noi sappiamo dalle parole del Vangelo che in questa Chiesa e nel suo potere ci sono **due spade**, una spirituale, cioè, ed una temporale, perché, quando gli Apostoli dissero: “Ecco qui due spade” [...] il Signore non rispose che erano troppe, ma che erano sufficienti. [Lc 22,38] E chi nega che la spada temporale appartenga a Pietro, ha malamente interpretato le parole del Signore, quando dice: “Rimetti la tua spada nel fodero” [Mt 26,52]. Quindi **ambidue sono in potere della Chiesa**, la spada spirituale e quella materiale; **una** invero deve essere **impugnata per la Chiesa, l'altra dalla Chiesa; la seconda dal clero, la prima dalla mano di re o cavalieri, ma secondo il comando e la condiscendenza del clero**, perché è necessario che una spada dipenda dall'altra e che l'autorità temporale sia soggetta a quella spirituale.

Dalla bolla Unam Sanctam

